



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER I SERVIZI
COMMERCIALI – TURISTICI -SOCIALI
"LUIGI EINAUDI"**

21100 – Varese, Via COMO 21

Tel. 0332-285217/ 0332 - 241254 - Fax 0332 -
232058

E-mail einaudi.va@tin.it -
www.ipceinaudivarese.org
VARC02000L –

ISO 9001 CERTIFIED ORGANISATION



United Registrar of Systems Certificate No. 87760

Rev. 00 del 20.09.05

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI STUDENTI

PREMESSE

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" (di seguito chiamato "Statuto"), emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni. È coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

La scuola favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione. L'indirizzo culturale della scuola si fonda sui principi della Costituzione repubblicana, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico - metodologico e ad iniziative di sperimentazione che tengano conto delle esigenze degli studenti nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e nell'ambito della legislazione vigente. La scuola è aperta ai contributi, anche creativi, responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli studenti, i genitori, il personale ATA e i docenti e il Dirigente Scolastico. Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri apporti che dovessero pervenire dalle forze sociali e culturali organizzate esterne alla scuola. Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.

La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli

studenti vengono favoriti e garantiti dal "patto formativo"; attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Nello spirito del "patto formativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento, che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'Art.10.3, comma a, del D.L. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Il presente regolamento può essere modificato dal Consiglio di Istituto, secondo le modalità previste dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali.

Art. 1

Tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto di esprimere la propria opinione. Gli studenti possono pronunciarsi, anche su loro richiesta, riguardo a tutte le decisioni importanti sull'organizzazione della scuola. Devono quindi essere posti nelle condizioni di poter discutere collettivamente e consapevolmente delle proposte formulate dalle altre componenti, di poterne formulare a loro volta e di concorrere alle decisioni finali. Ciascuna componente ha la facoltà di diffondere le sue idee mediante l'uso di documenti distribuiti alle singole persone. Il Consiglio di Istituto decide le modalità di affissione e pubblicizzazione dei documenti redatti dalle assemblee delle singole componenti.

Art. 2

Ogni componente può riunirsi nelle assemblee previste dai Decreti Delegati; in particolare le assemblee degli studenti sono considerate parte integrante della loro formazione educativa. Gli studenti hanno diritto a partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della Scuola. Gli studenti hanno diritto di associarsi liberamente all'interno dell'Istituto mediante deposito agli atti dello statuto dell'associazione, così come previsto dal D.P.R. 567/96 e sue modifiche e integrazioni. Gli studenti hanno diritto ad utilizzare gli spazi della scuola al fine di svolgere iniziative come singoli o come associazioni secondo le modalità previste dagli specifici regolamenti e convenzioni.

Art. 3

La scuola organizza attività integrative alle quali lo studente può partecipare liberamente; la non partecipazione a tali attività non influisce negativamente sul profitto. Le iniziative complementari si inseriscono negli obiettivi formativi delle scuole. La partecipazione alle relative attività può essere tenuta presente dal Consiglio di classe ai fini della valutazione complessiva dello studente. Le attività integrative e le iniziative complementari sono disciplinate dal D.P.R. 567/96 e sue modifiche e integrazioni. La scuola s'impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad acquisire una strumentazione tecnologica adeguata e ne promuove l'utilizzo consapevole ed autonomo da parte degli studenti (conformemente con le norme che regolano l'utilizzo dei laboratori).

Art. 4

Tutte le persone appartenenti a tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto a vedere rispettata in ogni situazione la loro dignità personale. I rapporti interni alla comunità scolastica si informano al principio di solidarietà. Lo studente ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie. I genitori hanno il diritto ad avere informazioni sul comportamento e sul profitto dei propri figli direttamente dagli insegnanti. I dati personali dello studente e le valutazioni di profitto devono essere utilizzati all'interno della comunità scolastica nel rispetto della legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Art. 5

Tutti gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della Comunità alla quale appartengono. La Scuola promuove iniziative atte a favorire il superamento di eventuali svantaggi linguistici, ricorrendo anche, ove necessario a servizi offerti dagli enti territoriali. Ogni dato psicofisico, personale e sociale riferito allo studente, rilevante nell'attività formativa, è registrato in ambiente scolastico con garanzia di massima riservatezza e professionalità. La scuola garantisce ambienti e strutture adeguate agli studenti disabili.

Art. 6

I doveri tendono a garantire nella quotidianità della vita scolastica l'esistenza di un contesto consono all'attuazione del "patto formativo" e all'equilibrato esercizio dei diritti-doveri da parte di ciascuna componente, nel rispetto delle reciproche libertà e come espressione del senso di appartenenza ad un contesto comune di vita. Ogni componente la comunità scolastica si assume le responsabilità e gli oneri connessi al proprio ruolo, ma mentre questi sono giuridicamente definiti per il personale docente e non docente della scuola dal "Contratto Nazionale di Lavoro", per quanto riguarda gli studenti vengono sanciti dal presente regolamento.

Art. 7

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi, muniti di tutto l'occorrente, assolvere assiduamente agli impegni di studio, mantenere un comportamento corretto e collaborativo. Ad avere nei confronti del capo di Istituto, dei docenti, del personale non docente e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi. Ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dall'apposito regolamento, in particolare eseguendo con assoluta tempestività, se necessario, le azioni previste dal "piano di evacuazione" dell'edificio scolastico. Ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. A deporre i rifiuti negli appositi contenitori ed avere la massima cura nell'uso degli arredi, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente e gli spazi scolastici.

Art. 8

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse

tengono conto della situazione personale dello studente. Ove possibile, allo studente potrà essere offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

Art. 9

Le tabelle A (infrazioni disciplinari DI GRAVITA' UNO) e B (infrazioni disciplinari DI GRAVITA' DUE) individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'art. 3 dello Statuto, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle ed il relativo procedimento, secondo i criteri indicati nell'art. 4 dello Statuto.

Art. 10

Per le norme che regolano le impugnazioni si veda l'art. 5 dello Statuto.

Art.11

ORGANO DI GARANZIA

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, è istituito l'Organo di Garanzia che esamina i ricorsi contro le sanzioni disciplinari e decide sui conflitti che sorgano in merito all'applicazione del regolamento.

Esso è costituito dal Dirigente Scolastico (che lo presiede di diritto), da un rappresentante dei genitori (designato tra gli eletti nel Consiglio d'Istituto), da due rappresentanti dei docenti (eletti dal Collegio dei Docenti) ,da due rappresentanti degli studenti (eletti dagli studenti). Per la componente alunni e per la componente docenti, **le elezioni si tengono ogni anno scolastico**. Per ciascuna componente devono essere previsti dei supplenti che interverranno in caso di impedimento, dimissione o incompatibilità del ruolo di membro con quello di parte in causa nel provvedimento disciplinare. Fungono da membri supplenti i primi tra i non eletti.

L'Organo di Garanzia si riunisce, dietro convocazione del Dirigente Scolastico, entro sei giorni lavorativi dall'impugnazione di una sanzione o dalla richiesta di decisione sui conflitti sorti all'interno della scuola in merito all'applicazione del regolamento o dello Statuto delle studentesse e degli studenti. Le riunioni sono valide quando è presente la maggioranza dei membri dell'Organo stesso. Le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità nelle decisioni, prevale il voto del Presidente.

Nell'espletamento delle sue funzioni, l'Organo di Garanzia ha facoltà di richiedere informazioni direttamente alle parti in causa. I verbali delle riunioni sono redatti da un membro designato dal Dirigente Scolastico. Tali verbali sono poi depositati presso l'ufficio del Dirigente Scolastico, a disposizione di chi volesse prenderne visione, fatto salvo il rispetto delle norme sulla privacy.

TABELLA A - Infrazioni disciplinari di GRAVITA' UNO

	DOVERI (art. 3 dello Statuto)	Esempi di COMPORAMENTI che si caratterizzano come "infrazioni"
A	FREQUENZA REGOLARE	<p>A1. Manomissione (cancellazione con correttore, pagine strappate ecc.) o alterazione del libretto delle giustificazioni -</p> <p>A2. Allontanamento dalla scuola senza permesso.</p>
B	RISPETTO DEGLI ALTRI / COMPORAMENTO CORRETTO	<p>B1. Discriminazione e insulti nei confronti di altre persone.</p> <p>B2. Furto</p> <p>B3. Ricorso alla violenza</p> <p>B4. Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui</p> <p>B5. Assunzione e/o introduzione di alcolici e/o droghe in tutti i momenti della vita scolastica (classe, visite e viaggi d'istruzione, assemblee ecc.)</p> <p>B6. Manomissione o alterazione dei documenti scolastici: libretti personali, pagella, registri, verifiche, comunicazioni alle famiglie, ecc.</p> <p>B7 Ripetuti interventi di disturbo durante le lezioni.</p>
C	RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	<p>C1. Violazione intenzionale dei regolamenti di laboratori e spazi attrezzati</p> <p>C2. Lancio di oggetti contundenti</p> <p>C3. Atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui</p> <p>C4. Violazione intenzionale delle norme di sicurezza Infrazione al divieto di fumare</p>
D	RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE / CURA PER L'AMBIENTE SCOLASTICO	<p>D1. Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di laboratorio, attrezzi, suppellettili, ecc.)*</p> <p>D2. Scritte sui muri, incisione di banchi, porte, ecc.*</p> <p>D3. Aule e spazi lasciati in condizioni tali (per disordine o sporcizia) da pregiudicarne l'utilizzo per le attività immediatamente successive</p>

PROCEDURA:

1. Per tutti sanzione immediata (l'infrazione deve essere sempre accuratamente annotata sul registro di classe).
2. I docenti segnalano al Preside l'avvenuta infrazione.
3. Il D.S. accerta la gravità dell'infrazione e di conseguenza convoca il Consiglio di Classe dello studente che ha commesso l'infrazione.
4. Il Consiglio di Classe (se un rappresentante è parte in causa deve essere sostituito dal primo dei non eletti):
 - si riunisce entro cinque giorni lavorativi dalla segnalazione dell'infrazione, su convocazione del D.S.;
 - decide se esistono gli estremi per una sanzione che preveda l'allontanamento dalla comunità scolastica;
 - decide l'entità della sanzione;
 - propone una eventuale sanzione alternativa;
 - comunica la decisione (infrazioni e sanzione) alla famiglia dello studente.
5. Accerta che la sanzione sia stata applicata.

TABELLA B - Infrazioni disciplinari di GRAVITA' DUE

	DOVERI (art. 3 dello Statuto)	Esempi di COMPORAMENTI che si caratterizzano come "infrazioni"
E	FREQUENZA REGOLARE	<p>E1. Ritardi nella presentazione della giustificazione</p> <p>E2. Ritardi al rientro dall'intervallo o al cambio di ora</p> <p>E3. Assenze ingiustificate / ritardi non documentati</p> <p>E4. Mancanza del libretto personale</p>
F	RISPETTO DEGLI ALTRI / COMPORAMENTO CORRETTO	<p>F1. Termini volgari e offensivi</p> <p>F2. Interventi di disturbo durante le lezioni</p> <p>F3. Non rispetto del materiale altrui</p> <p>F4. Atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri studenti</p> <p>F5. Consumare cibi e/o bevande in classe</p> <p>F6. Utilizzo del telefono cellulare in classe</p>
G	RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	<p>G1. Violazioni involontarie dei regolamenti di laboratori o spazi attrezzati</p> <p>G2. Lanci di oggetti non contundenti</p> <p>G3. Violazione involontaria delle norme di sicurezza</p>
H	RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE / CURA PER L'AMBIENTE SCOLASTICO	<p>H1. Mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente</p> <p>H2. Danneggiamenti involontari delle attrezzature</p> <p>H3. Scritte su porte, banchi, ecc. (cancellabili)</p> <p>H4. Esposizione di materiale non pertinente alla didattica</p>

PROCEDURA:

1. Alla terza infrazione (ogni infrazione, per poter essere presa in considerazione, deve essere accuratamente annotata sul registro di classe dall'insegnante che la accerta o dal Dirigente scolastico).
2. I docenti segnalano al coordinatore le infrazioni da loro accertate.
3. Il coordinatore registra le infrazioni e, una volta raggiunto il limite stabilito:
 - ne fa comunicazione alla famiglia eventualmente convocata per un colloquio;
 - Il coordinatore informerà il Consiglio di Classe alla prima riunione, e la sanzione verrà verbalizzata;
 - La reiterazione delle infrazioni provoca il passaggio alla sanzione superiore rispetto a quella comminata in precedenza (vedi tabella A).